

Salone Giustizia, un convegno sulla professione di lobbista

'Risorsa o presenza imbarazzante?'. Dibattito l'11 aprile

ROMA

(ANSA) - ROMA, 8 APR - "Professione lobbista: risorsa o presenza imbarazzante?": è il titolo del dibattito che si terrà martedì prossimo 11 aprile, alle 10.30, nell'ambito del Salone della Giustizia di Roma. Obiettivo del convegno quello di "fare chiarezza" sull'attività di lobbying, considerata oggi opaca e spesso al limite della legalità. Ne discuteranno professionisti del settore, docenti universitari, giornalisti, politici, esponenti del Governo (è prevista la partecipazione, tra gli altri, di Riccardo Nencini, viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti) "Liberare il lobbying da faccendieri e facilitatori è l'unico modo per dare alla professione la dignità che merita. Si tratta di un'attività professionale seria e fondamentale per la democrazia", afferma Mariella Palazzolo di Telos A&S, lo studio professionale di lobbying e public affairs che ha organizzato l'incontro. Dunque, focus sul lobbista - chi è, cosa fa e come svolge il suo mestiere - e sulla regolamentazione dell'attività di lobbying. Con un interrogativo di fondo: basta regolamentare la professione del lobbista o serve disciplinare la partecipazione ai processi decisionali? "Compito dell'attività di lobbying, infatti - sottolineano gli organizzatori - è aiutare i gruppi di interesse a portare all'attenzione del decisore pubblico (Governo, Regioni, Comuni eccetera) proposte e punti di vista da prendere in considerazione nell'attività legislativa. Il lavoro del lobbista è presentare un'istanza, lasciando al legislatore la libera decisione democratica. In altre parole, far ascoltare una voce, mai ottenere un favore".

Il convegno si articola in tre sessioni: "Una professione dalla pessima fama", "Il lobbista come mediatore culturale tra impresa, politica e istituzioni" e "Processo alla lobby: minaccia o risorsa per la democrazia?". (ANSA).